Martedì 23 Febbraio 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione P. st. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 46

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Per la stampa delle opere di Giovanni Marinelli

Ecco l'annunziata lettera dell'on. Preside del R. Istituto Tecnico:

Egr. Sig. Direttore,

21 febbraio 1904.

Perchè, se crede, trovi posto nel *Friuli*, Le mando copia della circolare che la presidenza di questo Istituto ha pubblicato allo scopo di promuovere una sottoscrizione in onore del nostro compianto professore Giovanni Marinelli.

Si tratta di una nuova stampa delle opere dell'illustre maestro, e l'idea incontrò già il plauso di molti, tanto che si ha ormai fiducia in un esito felice.

Ho letto anzi con piacere nel numero di ieri del *Friuli* un articolo del sig. G. P. di Venzone, col quale si propone che i Comuni del Collegio elettorale di Gemona-Tarcento, già rappresentato dal Marinelli, concorrano tutti nella sottoscrizione.

Questo, per vero, tornerebbe utilissimo a raggiungere lo scopo e sarebbe la migliore attestazione di stima e di gratitudine alla memoria del geografo insigne.

Stimo però, in proposito, opportuno avvertire che, giorni sono, dalla predetta presidenza furono inviate a tutti i Comuni del Collegio di Gemona-Tarcento, della Carnia e del Canal del Ferro, le circolari colle schede per le offerte, nella fiducia di trovare oblatori anche fra i molti che ebbero colà rapporti di amicizia con Giovanni Marinelli e ne apprezzarono l'opera veramente preziosa a vantaggio speciale di quella importantissima parte della nostra provincia.

Mi permetto poi di aggiungere, in risposta a domande da parecchi a me rivolte, che come mi pare sia chiaramente espresso nella circolare, *l'offerta può essere qualsiasi, anche tenuissima.*

Sarebbe anzi desiderabile che di queste se ne contasse un bel numero, in omaggio al vecchio proverbio «molti pochi fanno un assai» ed a maggior titolo d'onore alla memoria del Nostro.

Del resto, *chi offre cinque lire acquista il diritto ad un volume, chi venti a tutti e quattro*, ecc., com'è sperabile si raccoglierà tanto da riescire a stamparli tutti.

dev.mo
M. Misani.

Domani riporteremo la circolare di cui è cenno.

"Per fatto personale" in difesa di un altro scomparso

E' un moto generoso, degno di una ben temprata anima giovanile, che dettò questa lettera pervenutaci ieri; e siamo certi che troverà pronta rispondenza da parte del nostro collaboratore G. P. di Venzone — altra buona anima giovanile — cui può essere sfuggita una frase non felice e non giusta, ma nei cui intendimenti era senza dubbio l'*absit injuria verbis.*

Tricesimo 22 febbraio.

Nel numero 44 del *Friuli*, in una corrispondenza di Venzone in cui si scrive dell'illustre e compianto Giovanni Marinelli, leggo una proposta ai Comuni del Collegio elettorale Gemona-Tarcento, che spero sarà raccolta simpaticamente e che anzi dovrebbe essere estesa a tutti i Comuni del Friuli, dal Marinelli tanto studiato e onorato.

Mi duole tuttavia una cosa ed è questa: che il signor G. P., autore della corrispondenza, per arrivare a una conclusione nobile e bella, abbia voluto passare attraverso i ricordi della lotta politica del 1895 nel nostro Collegio, senza essersi completamente liberato da quel residuo di passione che in genere si sente, e che se era giustificato nove anni or sono nel calore della lotta, non si comprende più ora che, purtroppo, ambedue i competitori sono avvolti dal gelo della tomba, rapiti anzitempo alla scienza.

Il signor G. P. scrive: *ognun ricorda come avendo egli* (il Marinelli) *per avversario un... ignoto professore residente a Milano...*

Ognun ricorda come quell'*ignoto professore* fosse il Carnelutti tanto poco noto da... qualcuno, da essere chiamato dal Governo ad altissimi uffici e da essere mandato più volte come rappresentante italiano a congressi scientifici a Parigi, a Londra, a Bruxelles, ecc.

A Venzone non sarà stato... non dico di no.

Ma *non vorrò* io qui scrivere la vita di Giovanni Carnelutti, nè, tanto meno, *fare* confronti fra Lui e Marinelli. Dirò solo che la diversa natura degli studi, *geografici* e chimici, fa sì che mentre la geografia entra facilmente nel campo della coltura generale, (sempre relativamente, ben s'intende), la chimica resta più aridamente studio speciale.

Prova ne sia che mentre ognuno di noi ha studiato o anche *semplicemente* letto per divertimento un trattato di geografia, ben pochi per diletto aprono un trattato di chimica, o se lo aprono... si affrettano subito a richiuderlo.

Non vorrei che qualcuno, per caso leggendo questa mia povera prosa, pensasse che la semplice osservazione fatta prima, tenda a mostrar facile la fama raggiunta da Marinelli. E' ridicola fin' anco per parte mia questa paura, ma... non si sa mai!... c'è per malignità o per soverchia... bontà se ne dicon tante!

E tornando all'argomento, si spiega così facilmente come un avvocato insigne sia più noto di un matematico di pari valore; ma non per questo io navigando nell'*aurea mediocritate*, mi permetterei di dire *ignoto* al secondo; penserei piuttosto che se non conosciuto quel matematico sarebbe per causa mia, non sua.

Tutto questo se fosse vivo il mio sconosciuto; ma se fosse morto... quel dispregiativo... via! mi fa male!

Se l'avessi saputo, avrei fatto soltanto l'ultima parte della corrispondenza, e allora l'avrei approvata pienamente e forse con la figura di Giovanni Marinelli mi sarebbe apparsa anche quella di Giovanni Carnelutti, dimentiche entrambe d'ogni lotta, affratellate nel ricordo della patria, felici d'aver dato ad essa tutto l'ingegno, augurandi che altri ingegni la servano, la onorino, la facciano sempre più grande!

s. z.

Il Comizio Pro Schola a Cividale

Cividale, 21 febbraio.

Domenica alle 15 nella sala del palazzo dei R. Uffici in Cividale ebbe luogo l'annunciato comizio pro schola.

Eccone la relazione non potuta pubblicare ieri:

La sala era al completo. Presenziavano le autorità, i migliori cittadini, maestri e maestre del distretto e del di fuori, e può dirsi che era rappresentato ogni ceto di persone.

Al tavolo presidenziale sedevano i signori Morgante cav. Ruggero Sindaco, l'on. deputato Elio Morpurgo, Pollis cav. avv. dott. Antonio, Leicht dott. prof. Pietro Silverio e Momigliano prof. Felice.

Il Sindaco cav. *Morgante* diede il saluto ai convenuti.

Il maestro *Rieppi* ringraziò le autorità e gli aderenti e dichiarando aperto il Comizio invitò l'assemblea ad eleggere il presidente.

Su proposta del maestro *Bulfoni* venne per acclamazione eletto a presidente il Sindaco Morgante ed a segretario il prof. Vittorino de Osma.

Il maestro *Rieppi* proseguì svolgendo le sue idee e facendo citazioni opportunissime relative alle condizioni economiche dei maestri di molte altre nazioni, nonchè dell'organamento delle scuole.

Alla fine venne applaudito.

Prese la parola l'avv. *Pollis* trattando la questione con vero amore e con calda espressione citando lui pure confronti umilianti per il nostro paese.

Lesse infine un ordine del giorno che nei singoli punti venne analizzato dal prof. Leicht.

Il discorso del cav. Pollis venne calorosamente applaudito.

Il prof. *Leicht* svolge l'ordine del giorno con passione, con sentimento e con impronta schiettamente democratica, e nel fervore delle sue espressioni una voce esclamò: *Evviva Ferri.*

Anche il discorso del prof. Leicht venne salutato da un caloroso battimani e da espressioni di simpatia.

Imprende a parlare il prof. *Davilla* per le scuole medie. Fu brillantemente elegante e così piacevole che tutto l'uditorio mostrava speciale interessamento, tantochè parecchie volte venne interrotto ed alla chiusa lungamente applaudito.

Il prof. *Momigliano*, il vulcano dalla parola vibrata, eloquente e costantemente misurata, conquistò fin dalle prime frasi le simpatie dei presenti.

Riassumere quello che disse è ardua impresa; fu semplicemente esatto e veritiero nel dipingere la situazione attuale degli insegnanti e della scuola. Lesse un ordine del giorno che consegnò al presidente e che siamo spiacenti di non poter riportare.

Durante il suo dire venne parecchie volte interrotto da affermazioni e battimani, ed alla fine insistentemente festeggiato.

Chiesta ed ottenuta la parola l'avv. *Brosadola* Giuseppe fece un tentativo di manifestazione dei suoi principî nei riguardi della scuola, ma tosto cavallerescamente confutato dal prof. Momigliano — che, fra l'altro, gli fece rilevare come a quei concetti di libertà democratica da lui combattuta, doveva la possibilità di esporre il suo pensiero, dissidente da quello dell'assemblea — il contraddittorio non ebbe seguito.

Il segretario prof. *de Osma* rilesse l'ordine del giorno al quale, su proposta del maestro Tonello di Udine, venne fatta una modificazione.

Anche il maestro *Bulfoni* fece una *proposta* di modifica che però non venne accolta, in seguito a giusta osservazione del prof. *Momigliano.*

L'ordine del giorno messo in votazione è il seguente:

Autorità, maestri e cittadini dei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone, radunati in pubblico Comizio, convinti che l'istruzione e l'educazione del popolo sono il primo coefficente d'ogni progresso economico e morale, considerando che la Scuola italiana nelle condizioni odierne non può corrispondere agli alti scopi per i quali è istituita, che gli stipendi attuali degli insegnanti, oltre che essere indecorosi per una nazione civile, costituiscono un'offesa per chi esercita l'apostolato educativo, ritenendo altresì che la questione scolastica in Italia è questione eminentemente nazionale e che dalla sua soluzione si possono attendere nuovi miglioramenti economici e morali,

fanno voti

a) Che l'obbligo scolastico venga prolungato dai 3 a 6 anni e che sia convenientemente riformata la scuola, ed in ispecie quella unica rurale;

b) lo stipendio dei maestri di ultima classe sia di lire 1000,

c) Che venga abolita la categoria fuori classe,

d) Che l'aumento sia dato in una sola volta,

e) Che la tassa di ricchezza mobile venga applicata sulla parte dello stipendio eccedente le otto cento lire.

Venne votato all'unanimità.

Fu pure all'unanimità votato l'ordine del giorno del prof. Momigliano.

L'on. *Morpurgo*, tenendosi onorato dell'invito ricevuto, promise di fare il dover suo alla Minerva perchè trionfi la causa dei maestri e dei professori.

Il comizio, proseguito ordinatamente, si sciolse lasciando in tutti la migliore delle impressioni e nei maestri la speranza di un prossimo raggiungimento dei fini a cui aspirano.

Il dottor *Domenico Rubini* mandò l'adesione al comizio per telegramma, impedito di presenziare come desiderava.

Venne poi spedito il seguente telegramma:

S. E. Orlando ministro istruzione
ROMA.

Autorità insegnanti e cittadini distretti di Cividale radunati in solenne Comizio per trattare questione scolastica fanno eco al caldo saluto Morpurgo e fidenti con lui nel carattere e nella giustizia E. V. raccomandano fervidamente ordini del giorno votati.

Presidente: *Morgante*, Sindaco.

Ed ora auguriamo che tutte queste miriadi di voci che si levano da ogni parte stamando «giustizia, giustizia!» per quella povera Cenerentola che è la Scuola, non rimangano ancora clamanti nel deserto!

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 24 febbraio S. Mattia.

Effemeride storica

23 febbraio 1514 — Cristoforo Frangipane al servizio degli imperiali voleva togliersi quella spina di Osoppo. Addì 16 febbraio aveva già posto il campo presso Artegna e nel 23 incendiava il villaggio che sta appiedi alla rocca.

Frangipane tentò impadronirsi della rocca con blandizie e corruzione della gente del Savorgnano, ma invano. Usò poi minaccie, vendette, terrore. — Per particolari veggansi le pagine del D'Agostini in *Temi militari* (Udine 1883, p. 125 e seguenti). — Nè vi riuscì il cannoneggiamento e l'assalto. Giunti in buon punto i soccorsi di Venezia, Osoppo resistette, e fu gloriosa la resistenza.

REBUS FRIULANO (1)

tAr 20X5

(1) Da oggi un amico s' impegna di coltivare per gli amatori — e non mancano — questa rubrica; attenendosi di preferenza a têmi di carattere locale.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 22 febbraio)

Alle 20.30 c'è, nello spazio pubblico *poca gente*. E nell'antisala *pochi consiglieri*. Tanto che solo alle 20.55 i padri coscritti prendono posto, e *Franceschinis* ff. di Sindaco dà la scampanellata rituale.

Il segretario *Bassi* legge il sunto del verbale della seduta precedente. Indi procede all'appello, dal quale risultano presenti 25 consiglieri.

I presenti sono:

Bosetti, Bonini, Braidotti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franceschinis, Franz, Gori, Gropplero, Magistris, Montemerli, Mattioni, Paulizza, di Prampero, Renzi, Salvadori, Sandri, Madrassi.

Giustificati: Renier (indisposto), Girardini (assente per doveri professionali), Minisini (indisposto)

Franceschinis chiama a scrutatori: Madrassi, Franz, Salvadori.

E passa subito al primo oggetto.

LE DIMISSIONI

1. Dimissioni del Sindaco. Deliberazioni.

Franceschinis — Riassume la cronaca della crisi, spiegando come ripetute affettuose insistenti istanze siansi fatte e ufficialmente e privatamente in via di amicizia al comm. Perissini perchè desistesse dalle dimissioni, rimanendo al posto in cui lo si ebbe e lo si avrebbe così caro.

Ma ogni insistenza fu vana.

Lo dimostra la lettera odierna dello stesso Perissini, che *Franceschinis* legge, nella quale le dimissioni sono irrevocabilmente confermate, qualunque si fosse il voto del Consiglio.

Mette dunque ai voti l'accettazione delle dimissioni.

Caratti — Se la Giunta credesse possibile con ulteriori insistenze vincere la riluttanze del Perissini, egli vorrebbe che si tentasse. Domanda che ne pensi la Giunta.

Franceschinis — Dichiara che proprio tutto quanto umanamente si poteva fare in questo senso, fu fatto.

La lettera capitata all'ultimo momento toglie ogni speranza.

Caratti — Non resta dunque che prendere atto con dispiacere.

Franceschinis — Mette dunque ai voti.

Le dimissioni del sindaco sono accettate.

Driussi — Perchè non resti alcun equivoco propone che si dichiari come questa accettazione da parte del Consiglio sia dovuta esclusivamente al senso di deferenza alla recisa volontà del dimissionario.

Caratti — Interpreta perfettamente il mio pensiero.

Così resta inteso.

***

Si passa al num.

2. Dimissioni di un assessore. Deliberazioni.

Anche qui *Franceschinis* da le spiegazioni del caso.

Nessuno domanda la parola.

Messa ai voti l'accettazione delle dimissioni Pico, è approvata.

Cudugnello — Domanda se *non* sia il caso di passare alla nomina dell'assessore.

Franceschinis — Gli parrebbe meglio rimandare ad altra seduta, dovendosi coprire anche il posto del Sindaco. Ad ogni modo la Giunta è a disposizione del Consiglio.

Cudugnello — Insiste.

Franceschinis — Allora, si passi pure alla nomina dell'assessore.

Caratti — Nulla ha in contrario, ma gli parrebbe più opportuno rimandare ad altra sera, poichè abbiamo diverse sedute di seguito. Bisogna pure affiatarsi...

Cudugnello — Qui siamo un gruppo che abbiamo già un nome.

Driussi — E bastano cinque minuti, per intendersi.

Caratti — Non ha nulla in contrario, e accede.

Così si sospende per pochi minuti la seduta, per la... confezione del nuovo assessore.

Ma ripresa la seduta, dopo pochi momenti, e mentre pare che si stia per passare alle schede,

Caratti ripropone la sospensiva, rimandandosi questa nomina ad altra sera, per gli accordi, attualmente incompleti.

Qualcuno si oppone, ma

Bonini e *Cudugnello* stavolta si associano a *Caratti*, il quale insiste, domandando che si voti sulla sua proposta.

Ai voti, la sospensiva è approvata.

In questo momento notasi presente anche *Pico*.

Le ratifiche a vapore

Si passa alle ratifiche.

Si approvano senza discussione le seguenti:

3. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Parte II del Bilancio 1903 delibrati dalla Giunta Municipale:

1. di lire 330.04 aggiunte all'art. 78 per spese di spedalità. Deliberazione 28 ottobre 1903 N. 9511;

2. di lire 183.20 aggiunte all'art. 130 per servizi straordinari prestati dal Corpo di Vigilanza urbana durante il periodo dell'Esposizione Regionale. Deliberazione 23 ottobre 1903 N. 9578;

3. di lire 350 aggiunte all'art. 78 per spese di spedalità. Deliberazione 30 ottobre 1903 N. 9767;

4. di lire 160 aggiunte all'art. 112 per spese sostenute in occasione del disastro di Benno. Deliberazione [illegible] novembre 1903 N. 9987;

5. di lire 20.04 aggiunte all'art. 112 per acquisto di libri per la Biblioteca dei maestri. — Deliberazione 13 novembre 1903 N. 10104;

6. di lire 15 aggiunte all'art. 109 per inserzione avvisi. Deliberazione 13 novembre 1903 N. 10109;

7. di lire 150 aggiunte all'art. 15 lett. *a* per spese sostenute per la R. Scuola Tecnica. Deliberazione 20 novembre 1903 N. 10365;

8. di lire 2610.93 aggiunte all'art. 100 da erogarsi per lavori eseguiti nel nuovo fabbricato scolastico in Paderno. Deliberazione 4 dicembre 1903 N. 10867;

9. di lire 60 ad aumento dell'art. 74 per diaria corrisposta alla supplente della bidella della R. Scuola Normale durante la malattia della stessa. Deliberazione 4 dicembre 1903 N. 11008;

10. di lire 52.50 aggiunte all'art. 108 per abbonamento al telefono e noto apparecchi. — Deliberazione 11 dicembre 1903 N. 11546;

11. di lire 263.81 aggiunte all'art. 6 per premi assicurazione fabbricati contro l'incendio. Deliberazione 18 dicembre 1903 N. 11547;

12. di lire 30.95 aggiunte all'art. 28 per spese e competenze per concorrere all'asta della casa Colia. Deliberazione 28 dicembre 1903 N. 1160;

13. di lire 412 aggiunte all'art. 92 per acquisto pezzi in bronzo che sostituiscono i contatori Deliberazione 31 dicembre 1903 N. 200;

14. di lire 31.45 aggiunte all'art. 100 per impianto di siepe e alberi per lo Stabilimento scolastico di Paderno. Deliberazione 31 dicembre 1903 N. 207;

Qui il treno-lampo della lettura Franceschinis urta in un'interrogazione di *Collovigh*: — Vedo segnata la spesa, ma le siepi a Paderno non si vedono ancora. Com'è?

Mattioni (assess.) Spiega: si sta combinando adesso l'acquisto del terreno.

***

Si riprende la lettura e l'approvazione a vapore delle ratifiche num.

15. di lire 70.50 aggiunte all'art. 7 *b* per diaria corrisposta a personale straordinario. — Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 526;

16. di lire 24.90 aggiunte all'art. 118 per spese riguardanti la refezione scolastica. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 528;

17. di lire 49 aggiunte all'art. 41 per spese di sorveglianza e stendimento corde sui mercati. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 529;

18. di lire 70.55 aggiunte all'art. 41 per trasporto pese sui mercati. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 530;

19. di lire 175.44 aggiunte all'art. 50 per spese casermaggio guardie di città. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 531;

Alto là, signore guardie!...

Cudugnello — Prende l'occasione per rilevare lo scarsissimo nonchè deploratissimo servizio che fanno nella città queste signore guardie di città.

Driussi — Rincalza. Le guardie si curano dei socialisti e degli anarchici che non ci sono, e ben poco dei servizi che la legge esige.

I marescialli passano e sono tutti di cara memoria, al bilancio del Comune. Raccomanda adesso, col nuovo Commissario, energia.

Franceschinis accetta pienamente la raccomandazione.

Sandri — Aggiunge il resto del carlino, rilevando che si spende per questo servizio, evidentemente, più di quanto compete al Comune, e cioè anche per guardie e presenze non adibite al servizio della città.

Prampero crede che il Comune abbia diritto di controllo.

***

Sfogate così le legittime indignazioni civiche contro questa vera «spesa improduttiva» del Comune, si riprende la corsa al galoppo, passando in rassegna con silenziosa approvazione i numeri

20. di lire 103.50 aggiunte all'art. 100 per inserzioni avvisi Municipali. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 537.

21. di lire 93.50 aggiunto all'art. 117 per manutenzione pompe da incendio. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 534;

22. di lire 5.08 aggiunte all'art. 118 per fornitura quaderni. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 540;

23. di lire 41.50 aggiunte all'art. 16 per fornitura carte geografiche alle scuole. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 559;

24. di lire 79.23 aggiunte all'art. 15 per rimborso spese sostenute dal Giudice Conciliatore. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 557;

25. di lire 109.17 aggiunte all'art. 15 per fornitura libri e giornali alla R. Scuola Tecnica. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 556;

26. di lire 75.09 aggiunte all'art. 78 per spese di spedalità. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 555;

27. di lire 288.70 aggiunte all'art. 52 per espurgo pozzi neri negli edifici comunali. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 543;

28. di lire 109.50 aggiunte all'art. 18 per l'illuminazione delle sale del Palazzo della Loggia nel II semestre 1903. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 548;

29. di lire 774.51 aggiunte all'art. 18 per illuminazione Uffici Municipali e Sala dell'Ajace nel II semestre 1903. Deliberazione 11 gennaio 1904 N. 549;

30. di lire 48.81 aggiunte all'art. 11 per lavori di manutenzione negli Uffici Municipali. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 710;

31. di lire 75 aggiunte all'art. 41*b* o per manutenzione pesi e misure. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 714;

32. di lire 12 aggiunte all'art. 130 per provvista lettere e buste. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 717;

33. di lire 374.56 aggiunte all'art. 18 per riscaldamento e illuminazione degli Uffici Municipali. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 718;

34. di lire 237.42 aggiunte all'art. 78 per spese di spedalità. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 715;

35. di lire 440.60 aggiunte all'art. 106[11] per lavori per la scuola di Paderno. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 831;

36. di lire 263.28 aggiunte all'art. 14 per minute spese d'ufficio. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1016;

37. di lire 125.65 aggiunte all'art. 14 per applicazione di bolli e visto bollo. Deliberazione 15 gennaio 1904 N. 1020;

38. di lire 217.05 aggiunte all'art. 14 in causa spese per la pulizia urbana, ecc. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1018;

39. di lire 102.17 aggiunte all'art. 14 in causa spese postali. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1022;

40. di lire 608.25 aggiunte all'art. 90 in causa acquisto tubulature per l'acquedotto. Deliberazione 25 gennaio 1904 N. 1031.

E avanti, passando al num.

4. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale:

a) concessione di permesso alla Deputazione Provinciale di impiantare pali a sostegno di fili conduttori lungo il ciglio della strada Comunale di Pozzuolo percorrente il territorio del Comune di Udine per l'illuminazione elettrica del Manicomio Provinciale. Deliberazione 6 novembre 1903 N. 9929;

b) revoca del punto 6 della deliberazione consigliare 13 ottobre 1902 N. 9063 per quanto riguarda i mezzi onde far fronte alla spesa pei lavori di allargamento di via Portanuova e modificazione del bilancio del corrente esercizio creando l'art. 103*bis* con lo stanziamento di lire 5000 *occorrenti* pei suindicati lavori ed inscrivendo corrispondente somma all'art. 11 *a* dell'entrata per maggior concorso ottenuto dallo Stato nell'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari. Deliberazione 13 novembre 1902 N. 10246;

c) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro la signora Elena Cortelazis ved. Marcotti per opporsi al precetto 20 ottobre 1903 N. 1570 circa il pagamento di un credito inscritto sullo stabile già Cortelazis. Deliberazione 17 novembre 1903 N. 10262;

Prampero desidera spiegazioni su questa faccenda.

Sandri. — Spiega l'urgenza in cui si trovò la Giunta di tutelare l'interesse del Comune, assistita da una relazione favorevole del consulente legale avv. Levi.

Prampero. — Avverte che ci deve essere qualche precedente in proposito negli Atti municipali. Gli pare di ricordarsene, e crede che sarà utile consultare.

***

E con questo, *tiremm innanz*, coi numeri

d) storno di lire 2000 dall'art. 67 ad aumento dell'art. 102 Parte II del Bilancio 1903 per la costruzione di un ponte sulla roggia all'imboccatura di via Savorgnana. Deliberazione 4 dicembre 1903 N. 11007;

d) incarico alla Commissione amministratrice della sostanza stabile dei lasciti al Comune di erogare sulle rendite della Eredità nob. Tullio per il pranzo di Natale 1903 ai poveri di Udine la somma di lire 1000. Deliberazione 7 dicembre 1903 N. 11048;

e.) modificazioni al *Bilancio* preventivo 1903 e *cioè*:

1. di istituire al passivo l'art. 106*bis*, inscrivendovi lire 50,000 quale ulteriore fondo per saldo prossime liquidazioni di lavori al locale scolastico nella braida ex Codroipo, ritenuto che delle lire 300 mila stanziate per tale fabbricato vennero già erogate lire 125,730.62 per l'acquisto della braida suddetta;

2. di elevare di lire 16,997.20 l'avanzo di amministrazione applicato nel Bilancio portandolo quindi da lire 78,987.90 a lire 95,985.10;

3. di inscrivere all'art. 19 entrata lire 33,002.80 quale maggior provento del dazio consumo verificatosi nel corrente anno in confronto delle previsioni;

4. di ritenere per le suesposte variazioni il pareggio del Bilancio nella somma complessiva di lire 2,107,615.46. Deliberazione 11 dicembre 1903 N. 11544;

La guerra.... civico-tipografica
L'insurrezione.... di Bosetti

Ma quando si arriva al paragrafo

f) approvazione del Capitolato riguardante l'appalto diviso in tre lotti delle forniture di carta, stampati e oggetti di cancelleria *occorrenti all'Ufficio Municipale ed agli* altri uffici o istituzioni staccate dal detto ufficio pel quinquennio 1904-1908. Deliberazione 15 dicembre 1903 N. 11543

Sandri (assess.) espone le ragioni di questo provvedimento, e cioè le trattative avute coi tipografi locali, le esigenze trovate, le migliori offerte avute da tipografi di fuori. Rileva che se si approvano questi provvedimenti la spesa di questo Capitolo salirà di ben poco, se no, bisognerà fortemente aumentarla.

Si tratta di un risparmio di circa 2 mila lire annue pel Comune e cioè in 5 anni 10 mila lirette.

Di Prampero rileva che solo nella stampa del bilancio, fatta presso tipografi di *fuori*, si *sono risparmiate oltre* 700 lire...

Bosetti — Obietta le ragioni della arte tipografica.

I tipografi locali pagano le tasse al Comune, quelli di fuori no.

Questi ribassi di concorrenze accanite si traducono poi in immiserimento delle mercedi, si riversano sull'operaio.

Riconosce invece che il Comune può ottenere vantaggi togliendo i molti difetti del Capitolato, vigilando sulla serietà delle economie.

Si accalora, e *conclude* in una vivace ed eloquente confutazione delle proposte della Giunta.

Sandri — Replica, rilevando che Capitolato e proposte erano già in corso per opera della Giunta precedente. Del resto, dice, siamo qui a domandare le decisioni del Consiglio.

Driussi — Assume pienamente la responsabilità di queste proposte. Ammette che nel Capitolato vi possano essere difetti tecnici da correggere; poichè occorrono cognizioni e competenze tecniche speciali.

Ma difende il concetto di economia che inspirò la Giunta, per le soverchie esigenze dei proprietari tipografi.

Bosetti. Ribatte che l'Ufficio municipale può ben rivolgersi a consulenze tecniche. Insiste nei suoi concetti.

Franceschinis La Giunta, a parità di condizioni, preferirà sempre i tipografi di Udine; ma a condizioni diverse, il suo dovere è di fare l'interesse del Comune.

E finalmente si approva anche questa ratifica.

Eccoci adesso all'oggetto

g) nuovo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione del tronco della strada per Lumignacco a termini abbreviati non inferiori però a 5 giorni. Deliberazione 11 dicembre 1903 N. 11243.

Franz avrebbe anche lui da raccomandare un tronco su quel di Paderno....

Ma lo si rimanda al capitolo di bilancio.

E con le ratifiche è finita.

Il Bilancio

Si passa al num.

5. Bilancio preventivo del Comune pel 1904.

Franceschinis dichiara aperta la discussione generale.

Mattioni. Desidera che sul bilancio dei lavori pubblici, occorrendo, dia le spiegazioni, e riferisca il suo predecessore, l'egregio ing. Cudugnello.

Cudugnello. Desidera a sua volta spiegazione su queste dichiarazioni, molto più che esse furono anche già accennate dall'assessore Mattioni, nell'assumere il referato. *Cosa significano* queste lavatine di mani?

Ma *Franceschinis* energicamente interviene dichiarando che non permette di queste discussioni, inutili e personali.

Se no — dice — non si discute più il bilancio!

Di Prampero. Vuol sapere se questo bilancio è della Giunta attuale o della precedente.....

Franceschinis risolutamente taglia corto anche qui, e

Sandri rincalza dichiarando che la Giunta presente accetta e vota questo bilancio; solo, e ben naturalmente, capitolo per capitolo, potranno dare migliori spiegazioni gli assessori precedenti.

E con questo, sono finite le scaramuccie, e si passa alla

DISCUSSIONE GENERALE

Parla Driussi

Driussi. Prende la parola per spiegazione dei criterii direttivi di questo bilancio, che egli ha firmato e di cui naturalmente risponde.

Egli si caccia impavido nei meandri del bilancio, cercandone e lumeggiandone le basi, i sintomi, le variazioni, le indicazioni ammonitrici..... ma per conto nostro rinunciamo a seguirlo

Come si fa a tener dietro a quella parlantina?

Ed è un peccato non poterlo fare, *perchè quella del Driussi è una succosa* e suasiva esposizione finanziaria.

Rileva che, naturalmente, in questo bilancio preoccupa il capitolo della illuminazione pubblica, il quale, in seguito alle ultime deliberazioni, e col contratto di proroga con Malignani, non ha più i benefici che si aspettavano col progetto che non fu accettato. Ma dimostra che se ciò presenta qualche difficoltà nel presente, non è allarmante per l'avvenire.

Così pure pel capitolo spese edilizie (Scuole Tecniche, Normali, di Toppo); tutte spese non continuative, e cui si fa fronte con un mutuo ammortizzabile. Bisognerà invece, non pel presente ma per un *prossimo* avvenire, *provvedere* a tener fronte all'aumento delle spese continuative.

In conclusione, basterebbe rinunciare per quest'anno al capitolo 102 (L. 25 mila per l'erigendo nuovo palazzo Civico) di spesa, per votare tranquillamente questo bilancio.

Parla Bonini

Bonini. Si compiace assai delle utilissime illustrazioni venute dal collega Driussi. Egli si limiterà ad alcune osservazioni.

La constatazione che all'aumento delle spese continuative non corrisponde l'aumento delle entrate continuative, è la sola che impressiona; essa esorta a studiare prontamente il rimedio sicuro.

Non si sente invece affatto impressionato da alcune cifre grosse, di carattere non continuativo, che si affacciano nel bilancio; a queste si fa fronte senza timore.

Del resto esse — per esempio, quella che si riferisce alla Scuola Tecnica — rappresentano vere e fortissime e imperiose necessità.

Trova invece che si può ben rinunciare, per ora, al *progetto del nuovo* Palazzo civico: progetto vagheggiato e vagheggiabile, ma intanto *di non* urgentissima necessità.

Qualche vantaggio — sebbene non rilevante — si può sperare dalla unificazione del debito comunale; quindi vi si deve pensare.

Ma questi vantaggi non bastano a tranquillarci, di fronte al crescendo delle spese di carattere continuativo.

Non resta dunque che pensare..... o a nuove tasse, o a inasprimento di tasse esistenti; duro, ingrato dilemma!

Non si potrebbe pensare a ristabilire quelle voci daziarie, la cui abolizione portò una perdita di oltre 70 mila lire al bilancio, mentre non ne fu sentito il beneficio dalla popolazione?

Si è anche parlato di un rimaneggiamento, a base progressiva, della tassa di famiglia; ma egli crede e dimostra, che ben scarso vantaggio se ne *potrebbe sperare*.

Altri addita la trasformazione della tassa di famiglia in tassa sul valore locativo: cosa da studiarsi.

Quali provvedimenti, comunque — se non di carattere fiscale — si presentano possibili e seriamente riparatori?

La Relazione stessa della Giunta pone il dilemma: o «eque ma rigorose ed efficaci riforme», o «cerchio di ferro alle spese», producendo un arresto allo sviluppo della vita cittadina.

Egli preferisce, delle due, la prima soluzione.

Approva e loda il progetto per la Scuola Normale.

Addita il fiorire e le benemerenze della Scuola Popolare, esortando che si aumenti a 400 lire, anzichè a 300, questo capitolo.

Raccomanda pure i *Giardini d'Infanzia*; taluni li calunniano o male li *conoscono*, dicendoli fatti pei ricchi. Sostenerli è un dovere.

Raccomanda sollecitudine nell'attuazione delle Case pei poveri.

Approva il capitolo delle 10 mila lire pel pane municipale; la municipalizzazione delle pompe funebri; lo sviluppo *della Cassa di Presidenza*.

Chiude la limpida e simpatica analisi rievocando il ricordo di quella benedetta luce elettrica che ha portato la discordia fra noi; problema però che fu, se Dio vuole, superato.

La Giunta può fare assegnamento sull'affettuoso appoggio, compatto, concorde, del Consiglio, inspirato unicamente al vantaggio del nostro caro Comune (*Approvazioni*).

Parla Comencini

Comencini. — Condivide le impressioni e le deduzioni del collega Bonini. Solo trova qualche punto alquanto oscuro, da chiarire.

Raccomanda l'impianto del frigorifero municipale, cui appena è accennato; esso risponde a necessità d'igiene, a necessità commerciali, e non porta sacrifici.

Più grave ancora, ed urgente, s'impone il problema delle modificazioni all'Acquedotto; primo, *per la qualità*, poichè attualmente *si* trova in condizioni di sospettabile inquinamento; secondo, *per la quantità*, perchè indubbiamente verrà, e non è lontano, il *giorno* in cui l'Acquedotto sarà insufficiente al bisogno.

Bisogna dunque: attingere a nuove sorgenti, che furono constatate esistenti e vicine; e circondare l'acquedotto con una zona di protezione.

Illustra diffusamente la sua tesi, dichiarandosi meravigliato che si propongano le 25 mila lire per il palazzo degli uffici, anzichè pensare a quel ben più grave ed urgente problema.

Accenna anche al pareggiamento degli stipendi fra le scuole femminili inferiori e quelle maschili inferiori; provvedimento doveroso per senso di equità, e che non aggrava che di *poco* il bilancio.

Franceschinis

come assessore all'igiene — dice — risponde a qualche osservazione fatta dagli oratori.

Il capitolo dell'igiene, ahimè, è troppo povero di fronte ai bisogni, e diciamo pure, ai doveri che ha!

Quanto ai Giardini d'Infanzia, essi hanno vissuto, sotto gli auspici del rimpianto senatore Pecile, di risorse che purtroppo non hanno più. Non si deve ora abbandonarli, anzi la Giunta è ben disposta ad assisterli. Ma occorrono riforme ricostitutive

Caratti — Unicamente a titolo di riserva, dichiara che dei Giardini d'Infanzia si occuperà nel rispettivo capitolo del bilancio

L'assessore Sandri

Sandri (ass Finanze) — Non gli resta, in massima, che associarsi a quanto disse il collega Driussi.

Fa *solo* qualche rilievo, in risposta ai vari oratori.

L'unificazione del debito non porterà alcun serio vantaggio di bilancio; è doverosa, perchè diminuirà il tasso d'interesse; ma il risparmio s'impiegherà negli ammortamenti

Riconosce che la tassa di famiglia non potrebbe portare notevoli vantaggi.

Osserva un inconveniente che dura da anni e anni nel nostro bilancio: la cifra che si segna in preventivo nel bilancio per l'Ospedale, è troppo inferiore, sempre, alla spesa reale. Propone dunque che la si porti ad un limite più sincero.

Per la Scuola Normale non ha che da *raccomandare al collega Cudugnello e* all'ing. Rizzani, i quali generosamente si offersero di compilare il progetto, che vogliamo sollecitare; e la Giunta da parte sua farà altrettanto appena avrà sott'occhio questo progetto.

Grosso problema è quello del debito vitalizio; e bisogna certo prepararsi ad affrontarlo.

Quanto al palazzo degli uffici, si badi che non si tratta di un'ideale, di un lusso, ma di una necessità, e anche di un vantaggio finanziario: perchè con l'attuale disposizione degli uffici c'è troppo grave perdita di tempo, di affitti, e dispersione di lavoro.

Purtroppo, però, date le circostanze presenti, riconosce che converrà sopprimere per ora questo stanziamento; il quale, del resto, nella *cifra di lire* 25000 non basta all'uopo.

Riconosce anch'egli che se non si provvede a costituire nuove entrate di *carattere continuativo*, si potrà reggere il pareggio per due o tre anni, ma non più; e che conviene dunque pensarci.

Cudugnello

parla brevemente per alcune dilucidazioni, *confutando* alcuni rilievi secondari fatti da altri nel bilancio.

LA CHIUSURA

Con questo, nessun altri domandando la parola,

Franceschinis dichiara chiusa la discussione generale.

Nella seduta di domani si entrerà senz'altro nella discussione dei Capitoli.

Alcuni consiglieri domandano se, per riguardo ai colleghi, specialmente operai, impegnati nei rispettivi lavori, convenga tener seduta nel pomeriggio o nelle ore serali.

Si conclude che è meglio di sera.

E *Franceschinis, raccomandando* che nessuno manchi, e che si sia pronti qui tutti alle 20.30 - non alle 21 - ci manda a casa.

Sono le 23 40.

Discussione animata, sincera, ma cortese, simpaticamente intonata; e — bisogna riconoscerlo — ben diretta dal ff. di Sindaco Franceschinis: questa l'impressione gradita riportata da quanti assistevano alla seduta *di ieri sera*.

Essa fu in ottima corrispondenza con le parole di bontà con cui chiuse la sua rassegna il caro Bonini; e noi che addolorati assistemmo alle contese — delle quali rideva solo qualche nemico di animo cattivo — ci compiacciamo vivamente del buon auspicio per l'andamento delle cose civiche, che viene da questo bel ritorno alle nobilmente inspirate concordie.

Rubrica utile v. quarta pagina

La lettera del comm. Perissini

Ecco la lettera letta ieri sera in Consiglio comunale dalla presidenza:

Agli egregi e distintissimi Colleghi della Giunta, per l'on. Consiglio Comunale di Udine.

Conscio dei vostri gentili intendimenti a mio riguardo, esternati e dedotti anche a verbale nell'ultima seduta che ebbi l'onore di presiedere tra Voi; e cioè che la Giunta nel trattare in Consiglio le mie dimissioni da Sindaco, avrebbe espresso parere e desiderio non venissero accettate, ma anzi lo avrebbe interessato ad insistere perchè io le ritirassi; del quale gratissimo pensiero io vi ringrazio cordialmente, econ sincera riconoscenza;

Mi faccio un dovere ed un pregio significarvi:

Che per i motivi dettati a verbale a giustificazione del mio voto nella Seduta *Consigliare* 6 *gennaio p. p.* sull'argomento della illuminazione elettrica *cittadina*;

Che in omaggio all'altra dichiarazione di voto, stesso argomento, II. lettura 8 gennaio p. p., collettiva cogli assessori sigg. Cudugnello, Driussi e Pico;

E finalmente per coerenza alle motivazioni tutte comprese e dettagliate nella Relazioni che in pari data, e dopo il voto presentai all'on. Consiglio a giustificazione e suffragio delle rinnovate dimissioni;

Io, con rammarico, e malgrado le cortesi sollecitazioni e pressioni degli amici, e specie della Giunta, manterrò irrevocabilmente quelle dimissioni.

Ad evitare inutili perdite di tempo, *prezioso ormai per la urgenza ed importanza* degli argomenti affacciati al Comune, io *mi* pregio interessarvi a non insistere, ed a sollecitare invece l'*on. Consiglio* a prendere atto della mia rinuncia ed a provvedere di conformità.

Se l'on. Giunta, l'on. Consiglio, se la spettabile cittadinanza vorranno esaminare con imparziale serenità l'esito oggettivo e soggettivo dell'opera mia in contrasto colle deliberazioni consigliari e la mia difficile e delicata situazione attuale in una nuova amministrazione, dati i precedenti e non esclusi gli inevitabili conseguenti; non potranno a meno di convenire.

Che la mia condotta, sia per rispetto alla compagine consigliare, sia per riguardo all'*immediato lavoro della Giunta*, che non consente intralci di opinioni disparate *nell'attuazione*, sia infine per rispetto ai colleghi assessori usciti dalla prima, ed a tutela di me stesso, oggi non può assolutamente essere diversa.

E non è quella di un ripicco poco serio, od impulsivo, e di minor rispetto e riconoscenza individuale verso gli Onor. Consiglieri, che anzi con animo commosso ringrazio, ma conseguenza necessaria e legittima di differenze sostanziali amministrative di merito e di forma.

Certo quindi della vostra graziosa adesione vi ringrazio, e nel porgervi il mio cordiale commiato vi unisco anche quello sincero di un caldo augurio di bene e di frutto fecondo nel vostro lavoro amministrativo.

Siate concordi, ed il passato vi ammaestri.

Vostro dev.mo Collega
Michele Perissini.

Società Dante Alighieri

Nuovi soci ordinari: Albertina Caffarati, Serosoppi Angelina, Marina Vallon-Fuelli, Serosoppi Giusto, Riccardo d'Este, Asti Girolamo, Mosca Giulio, Bertossi Giacomo, Trojano Luigi, Volpe Augusto, Job Gregorio, Serafini G. Batta farmacista, Job Giovanni, Del Pino ing. Giuseppe, Giorgini dott. Ettore, Cranio Gaetano, Scarpa Mario, Scarpa Ugo, Saccardi Antonio, Marcolin Filippo, Callegari cav. Alessandro.

Soci straordinari: Co. Elena Fabris-Bellavitis, Bernardis Guglielmo, Ceschia Giuseppe, Morgante Bice.

Per evitare un disastro all'Archivio Notarile la Commissione di tecnici nominata di comune accordo dal Prefetto e dal Comune si è posta alacremente al lavoro.

Dopo diligente esame dei pericoli additeranno le misure di precauzione richieste.

Il trasloco del cav. Piazzotta da Udine a Mantova è apparso sul bollettino del Ministero degli Interni pubblicato ieri a Roma.

Già stanca di vivere a 18 anni! La sartina Maria Tondolo di Giovanni, abitante al num 27 di via Tomadini, in un momento di sfiducia della vita — credesi per ragioni amorose — tentava di porre fine ai giorni suoi, cercando l'asfissia con un braciere di *carbone acceso nel proprio tinello*.

Per poco che la mamma sua avesse tardato ad accorgersene la poveretta avrebbe dato esecuzione all'insano proposito.

Fu a stento richiamata alla vita; e noi auguriamo che, nella primavera degli anni, la vita torni ad arriderle e la sfiducia di quel momento, per poco fatale, mai più abbia in lei a sorgere.

Circolo Verdi

Le nozze d'argento del presidente

Nella splendida sala vibrante ancora dei ricordi delle ultime feste, specie di quella del veglione di cui rimangono intatte le decorazioni, erano disposte le tavole, come vuole la tradizione, a ferro di cavallo.

Una varia sinfonia di colori e di luce, i fiori a profusione messi un pò dapertutto, spesso nel mezzo della tavola dove stavano i ricchi regali offerti agli sposi di cui diamo in ultimo l'elenco, sopratutto i promettenti preparativi per la cena, disponevano anticipatamente l'animo all'effusione ed a tutte le sfumature dell'affetto. Il presidente con modestia degna di nota invitò per uno *spuntino*, ma fu un tiro birbone: perchè invece si trattò d'un vero e completo simposio quale può concepire l'animo d'un presidente e d'un artista fusi insieme.

Si cominciò coi crostini al brodo consumè, poi dai piatti leggeri passando con bella *gradazione ai più solidi, si* arrivò al rosbiffe — specialità del Verdi — con purè di patate e risotto.

I brindisi furono all'altezza della situazione in versi ed in prosa, nell'idioma gentile, e in vernacolo.

Del quarto potere parlarono Stringari, Nascimbeni, e qualche parola disse pure il *corrispondente del Giornaletto*, in versi brindò anche il buon *Romolo*, il quale nel circolo rappresenta la storia antica e l'attività moderna.

Ultimissimo dei brindisi fu quello del prof. Innocenti che capitò verso il tocco, attratto dalla musica, dal tintinnio dei bicchieri, dalla luce irrompente.

Rispose, a tutti commosso, il signor Albini.

Durante la cena le sorprese non furono poche: quasi con effetto *magico* si udirono cori cantati nell'ombra, pezzi orchestrali e dopo la *cena* squarci di opera interpretati da un basso improvvisato, Quintino Conti, che poi, togliendo la mano a Fregoli, si trasformò in un elettrizzante *ciociara*.

Tra gli invitati c'era il concittadino basso Montico che cantò un pezzo della «Sonambula» e disse pure il suo brindisi intonato, breve, riboccante di sentimento e d'affetto.

Applauditissima cantò anche la signorina Gisella Verza.

Festeggiatissimi durante tutta la serata gli sposi, fatti segno alle più vive espansioni, ai più vivi auguri, fra i quali questo vivissimo che per le nozze d'oro tutti i presenti fossero ancora al loro posto e l'ottimo Albini..... ancora a quello della Presidenza del Circolo Verdi.

E con quest'augurio felice son terminate anche le note della festa geniale, perchè a volerle raccogliere tutte si vorrebbe molto più spazio.

Non fu trascurata la beneficenza e nella serata si raccolsero L. 25.51 per la «Scuola e Famiglia».

***

Per l'occasione vennero fatti agli sposi i seguenti regali:

— Orologio e due candelabri, offerto dagli amici con artistica pergamena;

— porta-frutta, regalo della ditta Gaspardis;

— corbeille fiori, regalo degli agenti della ditta Gaspardis;

— due porta-tovaglioli d'argento, regalo dei lavoranti sartoria con dedica;

— una corbeille fiori, regalo delle lavoranti;

— altri fiori del signor Giùli,

Una importante pubblicazione sul Catasto nuovo, è quella testè uscita, e ne è autore il notissimo e *valente professionista sig* Ermenegildo Novelli, perito agrimensore di qui.

Il Novelli, oltre all'essere uno dei migliori professionisti della vecchia schiera del Friuli (laurea della Università di Padova 1857) è conosciuto come avente competenza speciale dei Catasti ed ebbe per ciò importanti incarichi in argomento nelle Commissioni diverse che di ciò si occuparono per conto della Provincia e del Governo, nelle quali il Novelli, instancabile lavoratore, portò l'intelligente e pratico senso del quale è fornito.

Il progetto Novelli si presenta con il modesto titolo: «*Osservazioni sul Catasto nuovo e proposte di modifica*» — mentre di fatto è un lavoro di tale importanza e di urgenza dell'esame che non potrà non chiamare subito l'attenzione di coloro che hanno la direzione della cosa pubblica, trattandosi di una proposta che tende a rendere assai più facile ed assai meno costoso del metodo *attuale* — un'importantissimo ramo dell'amministrazione dello Stato e dei Comuni, non solo, ma gioverebbe immensamente al riordine delle proprietà private.

Non è ora che qui vogliamo entrare in dettaglio sulle proposte Novelli ed indicarle, ciò sarà argomento di altro scritto. Noi auguriamo che il progetto del distinto professionista venga, da chi spetta, preso in esame per il pubblico vantaggio.

L'INCENDIO DI STAMANE

ALL'ESPOSIZIONE DEI REGALI DELLA LOTTERIA

In Piazza Mercatonuovo, al n. 1, all'inizio della via Paolo Canciani, nel l'ex negozio Giacomelli è da mesi ammirata la superba mostra dei regali della Lotteria.

Stamane verso le 6, mentre i due agenti della macelleria De Paoli, Giov. Batt. Manganotti e Marco Rumignani, si recavano al *lavoro*, si accorsero che usciva, dalla finestra verso la chiesa S. Giacomo abbondantissimo fumo.

Di corsa andò uno ad avvisare i pompieri e l'altro il cav. Beltrame.

I bravi pompieri, giungevano sollециti sul posto, e, trafelato, giungeva pure, ultimando di vestirsi, il Beltrame.

Non venne creduto opportuno di entrare dalla parte d'onde il fumo usciva; si abbattè invece la porta sotto il portico.

Le fiamme non si erano ancor sviluppate, per fortuna, ma tutto era invaso da un fumo densissimo ed il fuoco da ore stava compiendo la sua opera di distruzione.

Sotto la direzione dell'ing. Cantoni e del *maestro Pettoello si iniziò* l'opera di spegnimento, protrattasi sin verso le otto.

Solo verso le 7 l'incendio, sotto l'azione della corrente d'aria, divampò, subito domato.

Molta gente si affollò in quell'angolo della Piazza ad assistere all'opera dei pompieri ed assistendo con dolore allo spettacolo degli splendidi oggetti, parte distrutti e parte abbruciaticci, che i pompieri man mano portavano fuori.

Notammo, tra i primi, l'assessore Sandri, che abita lì sopra, ed il maresciallo dei carabinieri Zearo.

Il danno, assicurato per 10 mila lire, presso l'Adriatica, è, per la mostra, di circa 3000 lire.

Fra i danni distrutti o danneggiati notiamo: *la stanza da letto completa*, stile moderno, di Costantino Serafini, del valore *di 1000* lire; il *piano melodico* del dott. Riva Guis, del valore di lire 500, una macchina da cucire a mano, della ditta Wehler e Wilson, rappresentata da Teodoro De Luca, del valore di lire 100; tre lampadari dell'ing. C. Facchini; due quadri dei Sovrani della ditta Barducco; ed altro ancora.

Anche il proprietario del locale, Giacomelli, ebbe a soffrire un danno di lire 700, assicurate presso la «Mutua».

Molti furono poi gli oggetti danneggiati.

La causa? E' impossibile precisarla, ma vi ha chi opina che debba ricercarsi in un fiammifero non spento inavvertitamente gettato sul tappeto dello scrittoio.

Non escludesi però che la causa possa risalire all'elettricità per un contatto a corto circuito.

***

Anche se non esistesse l'assicurazione del Comitato dell'Esposizione nulla avrebbe *il pubblico a temere*, poichè le 40000 lire dell'importo delle vincite sono sempre depositate in Prefettura.

L'estrazione avverrà improrogabilmente il 27 marzo.

La lettera di Ezio Rebulla — annunciata per oggi — non ci è possibile, per ragioni di spazio, pubblicarla Sappiamo però che apparirà sulla *Patria* d'oggi.

L'arresto della Giuseppina Nascimbeni — l'ex cameriera dei co. Manin, a Passariano, arrestata a Gorizia quale sospetta autrice del furto *dei gioielli in danno dei co.* Manin — ha fatto intensificare le indagini della P. S, *che spera venire alla scoperta* dei complici.

La Nascimbeni verrà estradotta.

Sono probabili dei nuovi arresti.

Beneficenza

La Banca Popolare Friulana ha assegnato nel riporto del fondo sulla beneficenza lire 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia e lire 50 per la Colonia Alpina.

Con grato animo la rappresentanza delle istituzioni beneficate porge dovuti vivissimi ringraziamenti.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Fra Diavolo» — Tutti gl'intelettuali conoscono il libretto col quale lo Scribe della vita avventurosa di Michele *Pozza*, *passato alla storia col nome di* «Fra Diavolo», fece una fortunata composizione teatrale, musicata dall'Aubert.

Ma non molti ancora conoscono lo studio recentemente fatto su questo personaggio leggendario dal dott. Bruto Amante, il quale volle presentarlo al pubblico completo, sott'ogni aspetto; perchè alla nota storia di sangue che lo contamina aggiunse quanto fece di bene in pro della Patria sua per difenderla da stranieri invasori.

Avremmo desiderato di scrivere del bel volume una recensione, ma dopo il giudizio fattone negli scorsi giorni dalla *Tribuna* ci sarebbe parso di rimpicciolirne il merito; e ci limitiamo quindi a richiamar l'attenzione dei nostri lettori sopra quest'opera riccamente illustrata ed in cui rifulge ogni pregio storico descrittivo ed ogni bellezza linguistica.

Fu stampato in Firenze nell'anno corrente dal Bemporad. *B.*

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri *sera*, *innanzi* a un pubblico non molto affollato, si diede la notissima e pur sempre bella *Casa paterna* di Sudermann.

Questa sera *La trilogia di Dorina* commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta, cui seguirà la brillantissima farsa *Un qui pro quo*. E domani la tanto attesa novità di Bracco: *Maternità*.

Biglietti di favore

per i soci del *Circolo Verdi sono* disponibili alla sede del Circolo in via *Poscolle*.

Interessi e cronache provinciali

Mortegliano, 21. — A proposito dei tentati furti — Quattro parole sulla sicurezza pubblica. Se in paese v'è un'apatia proverbiale, come dissi in qualche altra corrispondenza, se qui il popolo che, come dovunque, paga *tasse e sopratasse, non ha la forza* di far sentire la sua voce — quando ci sia il *bisogno — verso* gli amministratori della pubblica cosa, è una vergogna da parte di questi, l'approfittare di tanta incoscienza per lasciar degenerare il paese in una specie di selva; v'è in apparenza od in sostanza una stazione di carabinieri in paese? A qualche ceffo sospetto che ieri gironzava per le vie, niuno si prese la briga di far subire un interrogatorio; sono cinque o sette i militi che deve contare questa stazione?

Non parliamo dell'illuminazione pubblica per la quale scrissi e riscrissi ottenendo risultati.... *reclam* per coloro che *approfittano* della notte per commettere azioni cattive!

A corto, o signori, di reticenze e di contraddizioni, esse sarebbero un nuovo biasimo; la realtà è prova inconfutabile.

Si provveda! e coloro che vi fecero salire all'*agognato scanno*, ve ne saranno profondamente grati.

Nimis, 22 *(Il Cornappo)* — Ufficio telegrafico — Finalmente avremo il tanto desiderato ufficio telegrafico. E' giunta al locale Municipio, approvata dalla Giunta Prov. Amm., la relativa deliberazione consigliare di assunzione dell'onere della spesa. Tosto incominceranno i lavori d'impianto della linea, la quale si congiungerà colla rete telegrafica, credesi, a Tarcento e fra breve anche Nimis sarà al pari di tanti Comuni, anche meno importanti, in fatto di comunicazioni.

Moruzzo, 21 — La sagra — Favorita dal *sole allietante* il magnifico panorama dominato da questo colle, la nostra *sagra è oggi* riuscita magnificamente. Numerosissimo il personale concorso delle giovani coppie nuziali che qui si danno convegno da tutti i paesi circonvicini.

Animatissime le osterie dove a stento le comitive trovavano posto a sedere per la consueta merenda a base di ova e radicchio.

Cividale, 22 — Riunione del sotto Comitato per i lavori femminili — Ieri alle 15 nell'aula del Patronato Scolastico, gentilmente concessa, si riunì il sotto Comitato dei lavori femminili qui istituito dalla contessa Cora di Brazzà, allo scopo di far rivivere l'arte antica nei lavori di pittura e di ricamo, sempre nel ceto operaio. Presiedeva la signora Leicht assistita dalla vice presidente signora Sartogo. Erano presenti quattordici signore su ventisette nominate; parecchie rinunciarono. Seduta stante vennero chiamate a far parte del sotto Comitato parecchie altre signore, e venne stabilita la tangente di L. 3 per ogni persona rivestita di carica, allo scopo di formare un fondo per far fronte alle eventuali spese.

Quel gruppo di buone signore scelsero una brutta ora per trattare i loro .... interessi, trascurando di prender parte al Comizio Pro Schola che intellettualmente avrebbe procurato loro godimento.

Messa Funebre — Nell'ottava della morte *del sig.* Pellarini L. i di lui eredi signori Leicht Piccoli - Zanetta fecero celebrare una solenne ufficiatura nella Chiesa di S. Maria di Corte, assistendo in persona.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 22 — Pres. Biancheri

Tittoni, ministri degli esteri, assicura *Santini* della neutralità dell'Italia nel conflitto russo giapponese.

Rava, ad analoga interpellanza di *Cabrini*, riconosce la necessità di integrare il diritto *privato* con tutte quelle leggi sociali che sono le *preparazioni necessarie ad un futuro* codice del lavoro e riconosce anche come il personale del Ministero sia insufficiente ad assicurarne l'applicazione, per il che necessiterebbe l'organizzazione di uno speciale servizio di ispezione a costituire il quale mancano per ora i fondi.

Nell'Estremo Oriente

A chi credere?

Le notizie più contradditorie giungono dal campo della guerra.

A sentire la Russia è il Giappone che le piglia, e viceversa.

Duemilacinquecento russi uccisi?

L'*Herald* ha da Pietroburgo: Si afferma che v'è calma generale nell'Estremo Oriente. Uno scontro di avamposti sarebbe avvenuto lungo l'Yalù La squadra russa fu costretta a battere in ritirata con *perdite gravi*: 2500 morti.

Attacco insussistente?

L'agenzia telegrafica russa ha da Porto Arthur che l'attacco delle torpediniere giapponesi del 14 è infondato. La voce fu sparsa onde rianimare la flotta giapponese.

Sconfitta o vittoria?

Il «Matin» ha da Pietroburgo:

«Un dispaccio al ministro di Russia in Corea annuncia che il combattimento di Chemulpo lungi dall'essere stato disastroso ai russi fu glorioso perchè un incrociatore e due controtorpediniere giapponesi furono affondate ed altri incrociatori danneggiati.

Questa notizia contribuisce a far rinascere la fiducia».

Edoardo VII paciere?

Il «Petit Parisien» ha da Londra: Lamsdorf avrebbe fatto comprendere all'ambasciatore russo che Edoardo VII intenderebbe intervenire come intermediario se lo Czar lo consentisse.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*





Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(***)O. 6.46	19.40
M. 17.56	D. 20.50	22.30
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 19.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 febbraio 1904.

RENDITA 5 %	99	74
» 3 ½ %	98	80
» 3 ½ %	72	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1065	—
Ferrovie Meridionali	704	75
» Mediterranee	454	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	347	50
» Mediterranee 4 %	501	—
» Italiane 3 %	345	50
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» » » 4 ½ %	506	—
» Cassa R., Milano 4 %	503	—
» » » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	—
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	101	80
Londra (sterline)	25	55
Germania (marchi)	124	96
Austria (corone)	106	35
Pietroburgo (rubli)	266	50
Rumania (lei)	100	60
Nuova York (dollari)	5	22
Turchia (lire turche)	23	07

Borsa di Milano febbraio 22		Chiusura di Parigi febbraio 22	
Rend. It. 5 0/0	101.40.	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	101.50	Argentina 1900	93.—
Id. It. 4 ½ %	100.45	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	93.70
Id. 3 %	73.50	» 4 0/0	77.95
Banca Generale	38.—	Sosnovice	1658.—
Id. d'It.	1094.—	Rio Tinto	1236.—
Commerciale	764.50	Crédit Lyonn.	1141 —
Credito Ital.	96.—	Metropolitaine	538.—
Fer. Merid.	718 —	Thomson Hous.	688.—
Mediterranee	863.—	Saragosse	311.—
Francia	100 72	Nord Espagne	183.—
Londra	25.40	Andalous	154.—
Germania	— —	Chartered	56.—
Svizzera	128.75	De Beers	514.—
Nav. Gener.	100.35	Eastrand	167.—
Fon. B. Ital.	476.—	Goldfields	159.—
Raff. Zuc.	509.50	Geduld	158.—
Lanif. Rossi	1545.—	Rand Mines	239.—
Id. Cantoni	548.—	Roodepoort	46.—
Costr. Ven.	183 —	Village	175.—
Obb. Mer.	355.75	Cape Copper	75.—
Id. n. 3 0/0	354.75	Robinson	245.—
Cot. Venez.	311.—	Tharsis	119.—
Acc. Terni	1809.—	Transvaal	99.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.